

T19

Odi I, 35 La fortuna

Inni alla Fortuna hanno molti precedenti nella lirica greca fin da Pindaro nella dodicesima *Olimpica*. Come in Pindaro, la dea qua raffigurata non è una capricciosa dispensatrice di bene e di male, ma piuttosto una protettrice, che volge ora i suoi favori a Roma. Essa è invocata perché, cessate le discordie civili, rivolga le sue attenzioni ai giovani romani che combattevano agli estremi confini del mondo.

- 1 Dea che governi la tua amata Anzio¹,
che hai potere di innalzare dal gradino più basso
i corpi umani e di trasformare
in lutto i superbi trionfi,
- 5 te invoca con affannosa preghiera il povero
colono e te, signora delle acque, chiunque
sfida il mare di Carpato²
sopra una nave bitinia³.
- Te temono i Daci selvaggi ed i nomadi
10 Sciti⁴, le città, le nazioni, ed il Lazio
bellicoso e le madri dei re barbari,
i tiranni avvolti nella porpora, che col tuo piede
oltraggioso tu non abbatta le loro
colonne superbe, o che il popolo in massa
15 chiami gli incerti alle armi,
alle armi e distrugga il loro potere.
- Sempre ti precede la dura
necessità, portando nella bronzea mano
chiodi per le travi e cunei, e non mancano
20 feroci uncini e piombo liquido.
- Ti onorano la speranza e la rara
fedeltà, velata di bianco, e non ti negano
la loro compagnia se, cambiando veste,
lasci adirata i palazzi potenti.
- 25 Si allontanano invece il volgo infido
e le puttane spergiure, se ne vanno gli amici
dopo avere vuotato gli otri con tutta la feccia,
quelli che spergiuravano di accettare il giogo comune.

1. Dea che governi la tua amata Anzio: ad Anzio si trovava un tempio famoso alla Fortuna.

2. il mare di Carpato: il mare dell'isola omonima, fra Rodi e Creta.

3. sopra una nave bitinia: le foreste della

Bitinia, in Asia Minore, fornivano un legno pregiato per le costruzioni navali.

4. i Daci selvaggi ed i nomadi Sciti: i Daci sono una popolazione barbara stanziata sulla riva sinistra del Danubio, che più tardi fu annessa all'impero da Traiano (II secolo d.C.): al tempo di Orazio, si

temeva un'invasione dei Daci, alleati di Antonio, nell'Italia sguarnita di truppe. Gli Sciti, stanziati nella regione della Scizia, attraversata dal fiume Tanai (odierno Don), e i Parti, che occupavano l'antico impero dei Medi e dei Persiani, sono popolazioni bellicose, ostili ai Romani.

30 Salva tu dunque Cesare
 che sta per marciare sulle terre estreme
 dei Britanni⁵, e le schiere dei nostri giovani,
 terrore dell'oriente e del Mar Rosso.

Ahimè, quanta vergogna per le cicatrici e i delitti
 contro i fratelli⁶. Atroce generazione, a che cosa
 35 mai siamo sfuggiti, quale azione empia
 lasciammo intentata? Da cosa i nostri giovani
 per rispetto degli dei ritrassero
 la mano, e quali altari mai risparmiarono?
 Possa tu forgiare su una nuova incudine
 40 contro i Massageti⁷ e gli Arabi il ferro smussato!

5. Salva tu dunque Cesare... Britanni: allusione alla spedizione di Augusto contro la Britannia nel 27 a.C.

6. Ahimè... contro i fratelli: allusione alle guerre civili.

7. i Massageti: popolazione che abita vicino al mar Caspio, a nord-est dei Parti.